

FIDITALIA RELAZIONE E BILANCIO 2023

Relazione sulla Gestione e
Bilancio degli Intermediari Finanziari
al 31 dicembre 2023

THE FUTURE
IS YOU  FIDITALIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

Vi presentiamo qui di seguito alcune considerazioni relative al contesto economico, ai risultati commerciali ed ai principali eventi di gestione dell'esercizio concluso il 31 dicembre 2023.

Il risultato di tale esercizio ha risentito degli effetti, già osservati nel 2022, derivanti dal progressivo aumento dell'inflazione, e dal conseguente incremento dei tassi di interesse di mercato, oltre che dal perdurare del conflitto in Ucraina. Nonostante il contesto complesso, la Vostra Società ha registrato un utile netto positivo pari a 78,2 milioni di euro, in crescita del 5,7% rispetto all'anno precedente, a conferma della solidità dell'azienda, nonché della strategia implementata nel corso del 2023 e negli ultimi anni.

IL CONTESTO ECONOMICO

Nel corso del 2023 si è assistito a un rallentamento della crescita dell'economia globale (+2,9% rispetto all'anno precedente¹), in linea con quanto già osservato nel 2022. L'economia globale², infatti, ha risentito in modo determinante dell'elevata incertezza riveniente dal perdurare del conflitto bellico in Ucraina e di quello recente in Medio Oriente, a cui ha fatto seguito un orientamento sempre più restrittivo delle politiche monetarie. Tale quadro negativo ha determinato un ulteriore rallentamento del commercio internazionale anche a seguito del raffreddamento della domanda interna negli USA (specie nel corso del quarto trimestre dell'anno), nonché del perdurare della crisi del settore immobiliare in Cina, che si è riflettuto sia sul settore bancario che su quello della domanda interna. Le istituzioni internazionali prefigurano un ulteriore indebolimento della crescita mondiale, con una previsione di crescita del PIL limitata e pari al 2,7% nel 2024.

Nell'area Euro, il 2022 si è chiuso con una variazione del PIL pari al +3,4%, mentre le attuali stime preliminari di consuntivo 2023 evidenziano un forte rallentamento della crescita (variazione attesa del PIL pari a +0,6%), risentendo degli effetti sopra rappresentati, rilevati a livello globale.

Le previsioni per il 2024 evidenziano una lieve accelerazione della crescita economica (crescita attesa del PIL pari a +0,8% rispetto al 2023). Il tasso di inflazione consuntivo del 2023 è stato pari al 2,8%, evidenziando una sensibile contrazione rispetto all'anno precedente (8,4%).

Nel corso del 2023 la Banca Centrale Europea ha proseguito con la politica monetaria restrittiva avviata nel corso del 2022 con l'intento di porre un progressivo

freno alla forte crescita dei prezzi riscontrata a livello europeo. Tali politiche si sono concretizzate nel progressivo incremento del tasso applicato sui depositi presso la Banca Centrale (da -0,50% a fine 2021 a +2,00% a fine 2022, per arrivare al 4% a fine 2023) e nell'ulteriore raffreddamento dell'"asset purchase programme" (APP).

Le dinamiche osservate a livello globale ed europeo si sono riflesse anche sull'Italia che, a fronte di una crescita del PIL pari al +3,7% nel 2022, ha registrato un notevole rallentamento nel 2023 con una crescita complessiva stimata pari allo +0,7% rispetto all'anno precedente. L'andamento economico, sostenuto da un lato dai consumi delle famiglie e da rilevanti flussi di interscambio con l'estero, nel contempo ha fortemente risentito del calo degli investimenti per impianti e macchinari, nonché dal sensibile decumulo delle scorte, stante la prospettiva in essere di indebolimento del livello della domanda di mercato.

La domanda di lavoro è cresciuta nel corso dell'esercizio, accompagnata da una maggiore dinamica salariale rispetto agli anni passati. Tuttavia, il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente stabile (7,6%) a seguito dell'incremento del tasso di attività.

Il tasso di inflazione nell'anno 2023 è diminuito rispetto all'anno precedente (+5,9% nel 2023 rispetto a +8,7% nel 2022), sospinto in particolare da un ancora elevato costo dei beni alimentari e dell'energia (in riduzione solo nel corso della seconda metà dell'anno). Le previsioni per il 2024 si attestano su una stima di crescita del PIL pari allo 0,6% e del tasso di inflazione pari all'1,9%.

IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

Nel corso del 2023 il mercato del Credito al Consumo italiano, incluse le Carte di Credito rateali e opzionali, ha registrato un incremento del 3,0% rispetto al 2022³. Il settore dei Prestiti Finalizzati è quello che ha principalmente trainato il mercato. In particolare, il comparto del *Car Finance* (inclusi i veicoli business) ha registrato un incremento del 5,5% rispetto al 2022. Questo risultato è anche diretta conseguenza del fatto che il mercato delle auto nuove ha registrato in corso d'anno un incremento del 19% delle immatricolazioni. Al contempo, il comparto degli altri Prestiti Finalizzati, fra cui rientrano anche le operazioni destinate all'acquisto di beni e servizi appartenenti a settori

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE DI FIDITALIA

Fiditalia ha erogato nel corso del 2023 nuovi finanziamenti per 1.970 milioni di euro, in calo del 12% rispetto all'esercizio precedente. Nello specifico, il comparto del *Car Finance* con 938 milioni di euro di nuovi finanziamenti, si è caratterizzato per una dinamica in contrazione del 12,7%, facendo registrare nel contempo una *performance* positiva nel settore Auto Leasing, dove i nuovi volumi di erogazione sono cresciuti rispetto al 2022 (+4%), in linea con la strategia di sviluppo della Società in tale comparto. Nell'ambito del Credito Finalizzato all'acquisto di altri beni e servizi (POS), i nuovi volumi di produzione risultano in calo rispetto all'esercizio precedente (-9,7%). La strategia commerciale aziendale ha continuato a focalizzarsi sullo sviluppo di grandi accordi con produttori e distributori, che rappresentano circa il 65% della produzione annua complessiva in tale comparto. Il 2023 è stato altresì caratterizzato da una crescita del 10% del comparto "*green*" (efficientamento

quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, impianti "*green*" e beni per l'efficientamento energetico della casa, è cresciuto del 5%.

Il settore dei Prestiti Personali, dopo l'importante crescita osservata l'anno precedente, nel corso del 2023 ha registrato invece un calo dell'1,6%, come anche il comparto della Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, in diminuzione del 4,5% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il settore delle Carte di Credito, si è infine registrata una crescita complessiva del 6,7% rispetto al 2022.

energetico), dove la Società è uno dei leader del mercato. La riduzione dei volumi di nuove erogazioni registrata nel comparto del Prestito Finalizzato (Auto e Pos) rispetto al precedente esercizio, è stata condizionata in modo importante, come meglio illustrato nel seguito, dalla scelta strategica aziendale di focalizzarsi in via prioritaria sul perseguimento dei relativi livelli target prefissati di marginalità e di rischiosità sottostante attesa.

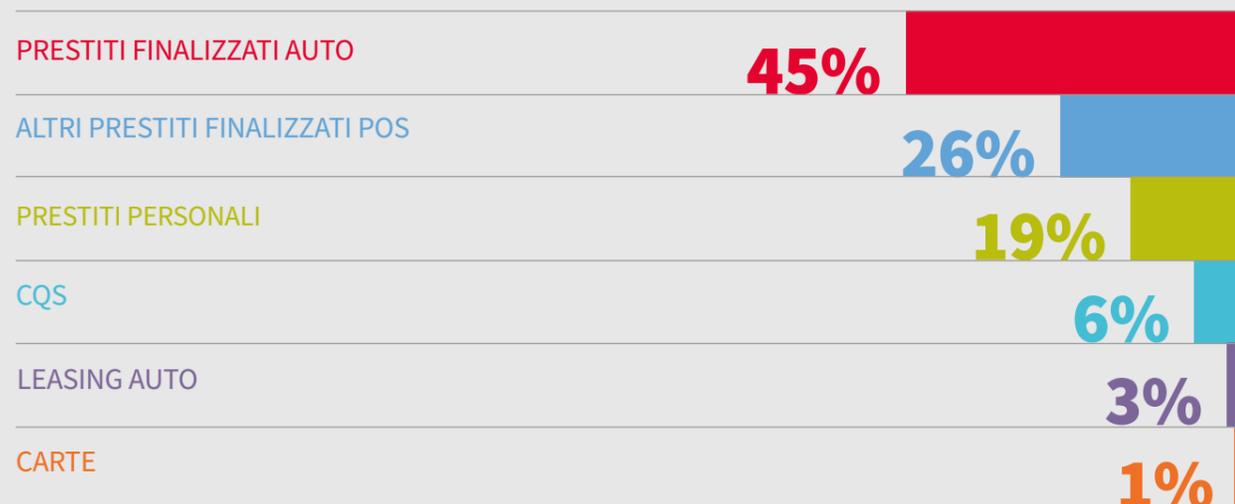
Nel settore dei Prestiti Personali, si è registrato, nel 2023, un ulteriore incremento nei volumi di nuove erogazioni rispetto all'esercizio precedente (+3,4%). Tale performance ha fatto leva sia sugli elevati livelli di servizio garantiti nel continuo dalla Società, sia sulla prosecuzione di un'attività di marketing e di cross-sell mirata, per il tramite di condizioni di offerta del prodotto specificatamente declinate per ogni target di clientela.

¹ Fonte: OCSE - OECD Economic Outlook- Novembre 2023- Dati sull'economia mondiale

² Fonte: Banca d'Italia - Bollettino Economico - Gennaio 2024

³ Fonte: Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo - dicembre 2023

RIPARTIZIONE PER PRODOTTO DEI NUOVI VOLUMI DI PRODUZIONE 2023



Nel corso del 2023 l'attività commerciale si è particolarmente focalizzata nel continuare a crescere nei settori target in linea con la strategia aziendale, nonché nel perseguimento degli obiettivi di marginalità e redditività netta finale dei volumi di nuova produzione. Infatti, a causa dell'inflazione crescente, dei susseguenti provvedimenti di politica monetaria adottati dalle autorità preposte e della conseguente reazione dei mercati finanziari, si è consolidata nel corso del 2023 la crescita importante del costo della provvista già sperimentata nel corso dell'esercizio precedente, raggiungendo un picco del tasso IRS a 3 anni pari al 3,7% a luglio 2023, con conseguente immediato detrimento dei margini su tutti i prodotti distribuiti. A seguito di tale aumento, sono stati pianificati diversi interventi nell'anno di progressivo riadeguamento delle condizioni economiche applicate, con incrementi gradualmente al fine di contrastare la riduzione intervenuta dei margini.

In un'ottica di miglioramento dei servizi alla clientela e, allo stesso tempo, di contenimento dei costi, nel corso del 2023 è proseguito l'impulso alla "digitalizzazione" dei processi aziendali. Nello specifico, si evidenzia che nel corso del 2023, il ricorso alla firma digitale, disponibile su tutti i prodotti, al fine del perfezionamento delle richieste di finanziamento da parte della clientela finale è stato pari al 90%. Nel comparto Auto è stato anche introdotto il

riconoscimento a distanza tramite Spid per le pratiche gestite con un processo 100% digitale.

La generazione della nuova produzione è proseguita anche nel 2023, al pari degli esercizi precedenti, con l'obiettivo di preservare un elevato livello di attenzione circa la rischiosità degli impieghi, sia attraverso politiche mirate volte a verificare ex-ante il buon livello atteso della qualità dei nuovi crediti erogati, sia focalizzandosi ex-post sul miglioramento delle performance dell'attività di recupero dei crediti. Nel corso del 2023 sono state introdotte diverse misure restrittive nell'ambito del processo di valutazione del credito e antifrode, volte a tenere in considerazione gli impatti derivanti dal nuovo contesto di mercato.

La corretta gestione del rischio di credito ha, infatti, rappresentato una leva di fondamentale importanza per assicurare la profittabilità nel tempo dell'azienda, come confermato dallo stretto controllo degli indicatori predittivi di rischio dei finanziamenti, che nel corso del 2023 hanno evidenziato in alcuni prodotti una tendenza in aumento, causata soprattutto dagli effetti derivanti dal contesto macroeconomico complesso ed estremamente volatile, caratterizzato dall'elevato livello dei tassi di interesse di mercato e di inflazione, che ha eroso in modo significativo il potere d'acquisto della clientela finale e quindi anche la correlata capacità di

pagamento delle esposizioni debitorie in essere.

Alla luce dei risultati conseguiti anche nel corso dell'esercizio 2023, Fidelity ha riconfermato il proprio modello di business, i cui pilastri sono rappresentati, da un lato, dalle tradizionali cinque linee di prodotto (Car Financing, POS, Prestiti Personali, Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione e Carte di Credito), nonché contestualmente dalla rete di distribuzione

commerciale cosiddetta "mista", che si basa sia sulla Rete Diretta che su quella Agenziale. L'esercizio 2023 si è infatti contraddistinto per un forte sviluppo e rafforzamento della rete distributiva che conta 171 presidi commerciali operativi sul territorio a fine anno, con un aumento di 15 nuove strutture rispetto all'anno precedente.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

STATO PATRIMONIALE

Si premette che l'analisi dello Stato Patrimoniale deve tenere conto anche degli impatti conseguenti all'operazione di cartolarizzazione di finanziamenti Auto, descritta successivamente nel capitolo "Eventi rilevanti dell'esercizio", che è stata realizzata nel corso del quarto trimestre dell'esercizio 2023.

In particolare, le voci dello Stato Patrimoniale maggiormente impattate dalla sopracitata operazione di cartolarizzazione, sono le seguenti:

ATTIVO

10. "Cassa e disponibilità liquide": depositi bancari liquidi relativi agli incassi sui crediti oggetto di cartolarizzazione non ancora liquidati ai portatori di titoli ABS da parte della società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione Red & Black Auto Italy S.r.l. ("SPV");
- 20a. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione": componenti attive dei derivati relativi alla struttura di copertura dei flussi di cassa attinenti ai titoli ABS, ma che non soddisfano i criteri IFRS 9 per l'iscrizione alla voce 50. "Derivati di copertura";
50. "Derivati di copertura": componenti attive dei derivati relativi alla struttura di copertura dei flussi di cassa attinenti ai titoli ABS.

PASSIVO

- 10b. "Titoli in circolazione": titoli ABS emessi da parte del SPV a seguito dell'operazione di cartolarizzazione;
20. "Passività finanziarie di negoziazione": componenti passive dei derivati relativi alla struttura di copertura dei flussi di cassa attinenti ai titoli ABS, ma che non soddisfano i criteri IFRS 9 per l'iscrizione alla voce 40. "Derivati di copertura";
40. "Derivati di copertura": componenti passive dei

- derivati relativi alla struttura di copertura dei flussi di cassa attinenti ai titoli ABS;
- 60b. "Passività fiscali: differite": imposte differite passive relative alla valutazione dei derivati attinenti alla struttura di cartolarizzazione.

A fine esercizio 2023, l'attivo di Stato Patrimoniale è diminuito, rispetto al 31 dicembre 2022, di 123,1 milioni di euro (-2,2%), attestandosi a 5.494,8 milioni di euro (rispetto a 5.617,9 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Tale diminuzione è principalmente riconducibile alla diminuzione dei crediti verso la clientela, al netto delle svalutazioni (voce 40c. dell'attivo di Stato Patrimoniale), che sono passati da 5.324,4 milioni di euro a 5.229,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023. I conti correnti attivi registrano un aumento, rispetto al 31 dicembre 2022, pari a 24,4 milioni di euro per effetto principalmente della nuova operazione di cartolarizzazione.

Il fair value dei derivati di copertura (voce 20 e voce 50 dell'attivo di Stato Patrimoniale), per contro, evidenzia un notevole decremento rispetto all'esercizio precedente (complessivamente -36,5 milioni di euro) per il combinato effetto dell'aumento dei tassi di interesse di mercato e del progressivo ammortamento dell'operazione di cartolarizzazione realizzata nel corso del 2021. Il valore cumulato a fine anno delle due voci è pari a 31,3 milioni di euro. L'effetto della variazione della voce 50 è stato iscritto, al netto degli impatti fiscali, nella voce 160 "Riserva da valutazione" del passivo.

Le attività fiscali correnti, pari a 22,1 milioni di euro, sono aumentate di 2,3 milioni di euro. Per contro, le attività fiscali anticipate sono diminuite complessivamente di 20,4 milioni di euro, passando da 96,6 milioni di euro nel 2022 a 76,1 milioni di euro nel

2023, principalmente per effetto della conversione delle imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti (26,4 milioni di euro) compensate da maggiori accantonamenti (6 milioni di euro).

Con riferimento al passivo, si segnala un decremento delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” per 76,5 milioni di euro con un saldo finale pari a 4.812,2 milioni di euro, in diminuzione dell’1,6% rispetto all’esercizio precedente ed in linea con l’andamento dei crediti verso la clientela. Nello specifico, si riscontra, da un lato, l’incremento dei titoli in circolazione per 260,9 milioni di euro a seguito dell’emissione di nuovi titoli ABS per 550 milioni di euro per il perfezionamento dell’operazione di cartolarizzazione realizzata nel corso del 2023, in parte compensato dall’intervenuto ammortamento dei titoli in essere per 289,1 milioni di euro, dall’altro, la diminuzione dei debiti finanziari per 337,5 milioni di euro, anche a seguito della chiusura delle linee in essere

CONTO ECONOMICO

L’utile netto dell’esercizio 2023 si è attestato a circa 78,2 milioni di euro, in crescita di 4,2 milioni di euro rispetto all’anno precedente, pari a 74,0 milioni di euro (+5,7%).

Il margine d’interesse, che ha registrato un calo di 4,8 milioni di euro passando da 232,0 milioni di euro nel 2022 a 227,2 milioni di euro (-2,1%), è stato impattato dal forte incremento dei tassi di interesse di mercato intervenuto nel corso degli ultimi due anni, solo in parte traslato, ed in modo graduale nel tempo, sui tassi finali applicati alla clientela. Nel dettaglio, l’incremento degli interessi attivi risultanti dall’attività tipica (Voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”) è stato pari a 73,8 milioni di euro rispetto all’anno precedente (+27,2%), compensando quasi integralmente l’aumento del costo del *funding* (Voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”) pari a 78,7 milioni di euro. Gli interessi passivi risentono in particolare dell’effetto positivo straordinario per 12,2 milioni di euro di “*breakage gain*” a seguito della chiusura delle linee in essere al momento dell’emissione dei titoli ABS. La diminuzione del margine d’interesse è stata più che compensata dal “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80) conseguente principalmente alla rivalutazione netta del *fair value* dei derivati funzionali all’operazione di cartolarizzazione perfezionata nel 2021, con una variazione complessiva pari a 13,2 milioni di euro rispetto al 2022.

Tali componenti hanno fatto sì che il margine di intermediazione sia complessivamente cresciuto di 7,4

(pari a 540,2 milioni di euro) al momento dell’emissione dei titoli ABS.

Tra le poste del passivo, si segnalano, inoltre:

- la diminuzione del *fair value* dei derivati di copertura (voce 20 e 40 del passivo di Stato Patrimoniale) per un valore cumulato pari a 10,6 milioni di euro, che passano da 38,3 milioni di euro a 27,7 milioni di euro;
- la diminuzione della voce 60 “Passività fiscali” per 19,2 milioni di euro;
- l’incremento della voce 100 “Fondi per rischi e oneri” per 11,2 milioni di euro, a seguito dei nuovi appostamenti effettuati, così come descritto in dettaglio in Nota Integrativa.

Il Patrimonio Netto, inclusivo dell’utile di esercizio di 78,2 milioni di euro, è pari a 509,2 milioni di euro; si registra pertanto una diminuzione di 17,4 milioni di euro (-3,3%) rispetto all’esercizio 2022, riconducibile agli impatti sul *fair value* dei derivati di copertura.

milioni di euro (+3,4%) rispetto all’esercizio precedente, attestandosi a 223,8 milioni di euro.

Il costo del rischio si attesta a 42,6 milioni di euro, raggiungendo un livello pari allo 0,81% dei crediti annui medi verso la clientela, percentuale sostanzialmente in linea con quella registrata nel 2022. Nel corso dell’anno si è rilevato un progressivo deterioramento della qualità del portafoglio in essere, principalmente causato dagli effetti patiti dalla clientela in termini di detrimento del proprio potere di acquisto, a seguito di un elevato livello di inflazione, nonché per l’ulteriore incremento dei tassi di interesse di mercato, in particolare sulla fascia di popolazione impegnata con mutui a tasso variabile. In corso d’anno si è pertanto progressivamente proceduto a realizzare diversi interventi sul processo di valutazione, monitoraggio e recupero del credito, atti a recepire e mitigare gli effetti del mutato contesto socio-economico di riferimento.

In parallelo, si rileva che tale voce è stata anche positivamente impattata dalla ripresa contabile di alcuni appostamenti effettuati in passato, associati a fattispecie di rischio ormai residuali, quali quelli relativi ad un portafoglio di Carte di Credito originato prima del 2008 e al portafoglio ex-moratoria Covid-19, che aveva beneficiato delle disposizioni previste dal Decreto “Cura Italia”.

La voce dei costi operativi registra una diminuzione di 1,3 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente,

passando dai 69,0 milioni di euro ai 67,7 milioni di euro rilevati alla fine del 2023. La dinamica in diminuzione di tale voce è riconducibile in particolare sia alla capacità della Società di mantenere le “spese amministrative” sui livelli fatti registrare nell’esercizio precedente malgrado le elevate pressioni inflative nel periodo, sia ad un miglioramento degli “Altri proventi e oneri di gestione” (+2,0 milioni di euro), pur in presenza di un lieve incremento degli accantonamenti netti al fondo “Rischi e oneri” (+1,1 milioni di euro).

Le spese per il personale risultano in crescita rispetto all’esercizio precedente (+1,9 milioni di euro) principalmente a seguito degli impatti derivanti dal nuovo contratto collettivo nazionale del lavoro di settore. Le “Altre spese amministrative” (49,6 milioni di euro) risultano in diminuzione rispetto all’esercizio precedente (51,5 milioni di euro), malgrado la Società abbia sostenuto costi una-tantum per l’avvio di una nuova operazione di cartolarizzazione nel corso del mese di ottobre 2023, grazie al proseguimento del continuo lavoro volto a consolidare un sistematico contenimento dei costi per il tramite di un maggior efficientamento e digitalizzazione dei processi aziendali, consentendo il raggiungimento di notevoli efficienze nei costi della Società. Si segnala in parallelo, una riduzione delle spese per consulenze informatiche, che nel corso del precedente esercizio erano state impattate dalla finalizzazione degli sviluppi del

RENDICONTO FINANZIARIO

L’attività complessiva ha incrementato la liquidità per 24,4 milioni di euro, grazie all’apporto della gestione operativa (+136,7 milioni di euro) e delle attività finanziarie (+39,5 milioni di euro); di contro, si evidenzia un assorbimento di liquidità da parte delle passività

EVENTI RILEVANTI DELL’ESERCIZIO

Nel corso del quarto trimestre 2023, la Società ha perfezionato una nuova operazione di cartolarizzazione pubblica su Prestiti Finalizzati Auto denominata “Red & Black Auto Italy 2023”, che ha previsto la cessione di crediti per un controvalore di 549.987.966 euro a fronte della corrispondente emissione di titoli ABS, interamente collocati sul mercato, oltre a 6,05 milioni di euro di titolo Junior detenuto da Fidelity. L’operazione è stata riconosciuta come operazione STS (semplice, trasparente e standardizzata).

Nel corso dell’ultimo trimestre 2023, similmente a quanto già avvenuto nel corso dei precedenti esercizi, è stata perfezionata una vendita di crediti non performing

nuovo front end di vendita aziendale, il cui rilascio in produzione è stato finalizzato nel corso del 2023.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono aumentati per 1,1 milioni di euro, essendo passati da 11,5 milioni di euro nel 2022 a 12,6 milioni di euro nel 2023.

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono pari a 2,5 milioni di euro nel 2023 (2,9 milioni di euro nel 2022), mentre quelle sulle attività immateriali sono pari a 0,3 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto all’esercizio precedente (0,4 milioni di euro nel 2022).

Gli altri proventi e oneri di gestione sono pari a 42,3 milioni di euro nel 2023, in crescita rispetto all’esercizio precedente (40,3 milioni di euro).

Per effetto delle variazioni intervenute nelle voci sopra descritte, il risultato dell’attività corrente al lordo delle imposte è passato da 104,4 milioni di euro dell’esercizio precedente a 113,5 milioni di euro dell’esercizio 2023, con un incremento di 9,1 milioni di euro.

Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente sono pari a 35,3 milioni di euro, per cui l’utile d’esercizio al 31 dicembre 2023 al netto delle imposte risulta in aumento rispetto al 2022 e pari a 78,2 milioni di euro.

finanziarie (-76,5 milioni di euro), dall’incremento delle immobilizzazioni (-1,3 milioni di euro) e dalla distribuzione dell’utile dell’esercizio precedente a titolo di dividendi (-74,0 milioni di euro).

per un valore nominale complessivo pari a circa 36,3 milioni di euro, che congiuntamente ad altre azioni condotte in corso d’anno sul perimetro di crediti non performing in essere, ha permesso di stabilizzare il valore consuntivo di “*NPL Ratio*” di fine esercizio ad un livello pari al 7,1%.

Si segnala infine che nel corso del primo semestre dell’esercizio, la Società ha ricevuto un’ispezione da parte di Agenzia Entrate, avente per oggetto il periodo d’imposta 2017 ai fini delle Imposte Dirette, dell’Irap, dell’Iva e degli obblighi dei sostituti d’imposta, che si è conclusa senza rilievi.

2023 ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND CORPORATE GOVERNANCE (ESG)

Nel corso di tutto il 2023, Fidelity ha realizzato azioni ed iniziative concrete in ambito ESG (*Environmental, Social, Governance*) a testimonianza di un elevato livello di attenzione a queste tematiche ed in linea con la strategia di Société Générale, molto attiva nel campo della *Corporate and Social Responsibility*.

- **Environmental:** i volumi finanziati legati all'acquisto di beni "green" allineati alla tassonomia EU hanno raggiunto un controvalore pari a 203 milioni di euro di erogato, con una crescita del 5,2% rispetto all'anno precedente. Si tratta di finanziamenti per autoveicoli elettrici o ibridi plug-in, impianti fotovoltaici e prodotti per il miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni. Fidelity si conferma anche nel 2023 come uno dei leader di mercato in questo comparto. Nel corso dell'anno le azioni realizzate per il contenimento dell'impronta carbonica si sono concentrate sulle emissioni Scope 1 e Scope 2 e hanno portato ad un significativo contenimento dei consumi di elettricità e gas che, rispetto al 2022, sono diminuiti rispettivamente del 16% e del 20%. Il trend in diminuzione di tali indicatori prosegue anche rispetto al 2019 (elettricità -30%, gas -40%), in linea con l'obiettivo del Gruppo SG di arrivare all'abbattimento del 50% dei livelli di CO2 emessa entro il 2030 rispetto al 2019. Inoltre, anche nel 2023, Fidelity ha ottenuto il riconoscimento della certificazione (GO certificates) che attesta l'origine "green" delle fonti energetiche utilizzate nelle proprie sedi aziendali. All'interno della sede aziendale di Milano sono stati introdotti dei distributori gratuiti di acqua microfiltrata nell'ottica di ridurre il ricorso a contenitori di plastica monouso (es. bottiglie d'acqua) e sono stati introdotti contenitori ad hoc per rendere più efficace e selettiva la raccolta differenziata. Anche grazie a tali iniziative, nel raffronto del 2023 rispetto al 2022, la produzione complessiva di rifiuti è in contrazione del 29%, quella dei rifiuti in plastica è stata abbattuta del 71%, mentre i consumi di acqua si sono ridotti del 34%.

- **Social:** nel corso del mese di agosto 2023 è stato rinnovato per un ulteriore anno, in accordo con le rappresentanze sindacali aziendali ed alle medesime

condizioni precedentemente in vigore, l'accordo di Smart Working sottoscritto a settembre 2022. Sono rimaste immutate anche le condizioni particolarmente agevolate riconosciute alle lavoratrici in stato di gravidanza ed ai genitori con figli di età inferiore a 3 anni.

Nel corso della seconda metà del 2023 ha preso avvio il progetto formativo basato sulla metodologia "Climate Fresk" che ha favorito la diffusione rapida tra il personale della Società delle problematiche e opportunità relative alle questioni climatiche; a fine 2023 risultavano già formate 107 risorse e l'obiettivo del progetto è di erogare la formazione al 100% della popolazione aziendale entro fine 2024. L'edizione 2023 dell'iniziativa "Move for Youth" organizzata in coordinamento con il Gruppo SG e volta a raccogliere fondi per l'educazione e l'inclusione dei giovani attraverso lo sport, ha visto l'adesione di 140 colleghi, in significativa crescita rispetto al 2022. Infine, l'adesione all'Associazione "Valore D" è stata rinnovata anche per il 2023.

- **Governance:** a fine marzo 2023 è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione il piano di azione sui Rischi Climatici ed Ambientali e sono state avviate tutte le attività previste per il 2023 all'interno del piano stesso.

Il 2023 ha visto aumentare al 40% la quota della componente femminile all'interno del Consiglio di Amministrazione della Società. Inoltre, l'indicatore del peso della componente femminile all'interno del Comitato Esecutivo di Fidelity si mantiene al 30% anche nel 2023.

Nell'ottica di promuovere una relazione costruttiva con i principali stakeholder (clienti, dealer, dipendenti), dopo la "Customer Satisfaction Survey" svolta nel 2022, il 2023 ha visto la realizzazione di un'indagine di Dealer Satisfaction, oltre che il lancio di diversi progetti gestiti dai dipendenti e volti a rafforzare le aree di miglioramento emerse dai risultati dell'indagine di Gruppo sul clima aziendale ("Barometro").

EVENTI SUCCESSIVI

Non si rilevano eventi successivi che abbiano impatti sul bilancio al 31 dicembre 2023 e di cui non si sia tenuto conto nelle valutazioni e nelle stime relative.

Si segnala che a marzo 2024 Moody's ha proceduto ad un "upgrading" dei titoli ABS di classe B, C e D emessi dal veicolo SPV "Red & Black Auto Italy Srl", in relazione all'operazione di cartolarizzazione realizzata nel 2021.

- Classe B (15 milioni di euro) "upgrading" da A3 (sf) a A1 (sf);
 - Classe C (19 milioni di euro) "upgrading" da Baa2 (sf) a A3 (sf);
 - Classe D (21 milioni di euro) "upgrading" da Ba1 (sf) a Baa3 (sf).
- La Classe A è rimasta invariata rispetto alla data di emissione mantenendo un "grading" pari a Aa3 (high) (sf)

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Società si focalizzerà sulla crescita del business nei settori target identificati in linea con la strategia aziendale consolidata negli ultimi anni con l'obiettivo di mantenere adeguati livelli di marginalità sui volumi di nuova produzione, di garantire la continuità operativa di impresa nel medio lungo termine e di consolidare ulteriormente i risultati finora ottenuti. La Società, inoltre, porrà, come già avvenuto in passato, la massima attenzione nel preservare una gestione del rischio sempre estremamente accorta, monitorando gli effetti delle iniziative intraprese nel corso del 2023 e implementando eventuali ulteriori azioni correttive, ove si rendesse necessario. La gestione della Società dovrà tenere conto del complesso contesto di mercato attuale, delle spinte inflazionistiche in essere e dell'elevato livello dei tassi di interesse, che avranno effetti sia sul livello dei consumi in senso generale, e quindi di riflesso sul mercato del Credito al Consumo, sia sui margini dei relativi prodotti.

Obiettivo chiave e parallelo della Società sarà anche il continuo lavoro e la massima attenzione da prestare alla dinamica evolutiva delle spese, attraverso la prosecuzione dei progetti di efficientamento, digitalizzazione ed innovazione già intrapresi nel corso degli ultimi anni.

Nel 2024 si prevede infatti la prosecuzione del processo di innovazione intrapreso, sostenendo la finalizzazione di tutti i progetti attualmente in corso ed investendo ulteriori risorse in progetti volti a capitalizzare nel modo più pervasivo possibile le opportunità offerte dalla digitalizzazione dei processi, sia in un'ottica di ricerca di maggiore efficientamento dei costi aziendali e contenimento dei rischi operativi, sia in un'ottica di rafforzamento del presidio dei controlli in essere, nonché in ultimo per accrescere il livello di servizio nei confronti della clientela finale.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il nuovo assetto lavorativo basato sull'alternanza fra la modalità di lavoro in presenza e da remoto, è reso possibile dalla disponibilità di processi tecnologicamente all'avanguardia che consentono di garantire nel continuo un elevato livello di efficacia ed efficienza dei processi aziendali, nonché di preservare una proficua collaborazione fra tutti i dipartimenti dell'azienda, supportando al meglio la crescita attesa della Società.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il piano di innovazione tecnologica ed è stata completata l'implementazione di varie piattaforme innovative, quali: i) soluzione per il riconoscimento a distanza della clientela attraverso le credenziali SPID; ii) nuovo portale di vendita dedicato al canale B2C; iii) nuovo strumento informatico per la gestione dei reclami.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

L'attività formativa svolta nel corso del 2023 si è sviluppata sulle tematiche manageriali, tecnico-specialistiche, ESG e regolamentari per un totale di circa 16.000 ore di formazione complessivamente erogata sia alla struttura diretta (commerciali, amministrativi e operativi), sia alla struttura indiretta (agenti). Le attività si sono svolte sia in presenza sia in aula virtuale. Inoltre, circa 70 persone per oltre 200 ore complessive, hanno partecipato a momenti di approfondimento su tematiche di "Diversity, Equity & Inclusion" per consolidare competenze di Diversity Management e adozione di comportamenti inclusivi. Sono state progettate, inoltre, delle attività formative sulla comunicazione efficace sia per gestire i dealer

convenzionati, sia i clienti interni, sia quelli esterni, per un totale di 20 sessioni, 194 persone ed oltre 950 ore totali.

L'obiettivo delle sessioni formative è stato quello di migliorare la sinergia, l'integrazione e la collaborazione tra i team, oltre che facilitare la comunicazione con stakeholder interni ed esterni. Per quanto attiene alle tematiche regolamentari, le attività realizzate hanno puntato al consolidamento delle competenze in materia di trasparenza e di corretta gestione dei rapporti con la clientela, all'antiriciclaggio, al collocamento ed adeguata proposizione di prodotti assicurativi facoltativi abbinati a finanziamenti, nonché alla sicurezza dei dati.

POLITICHE DELL'IMPRESA IN MATERIA DI ASSUNZIONI, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Tutti i rischi ai quali la Società è normalmente esposta, descritti nella sezione 3 della Parte D della Nota Integrativa, sono coperti da adeguati presidi patrimoniali ai sensi della normativa in materia di Vigilanza prudenziale. Il Capitale Complessivo difatti si è attestato alla fine del 2023 a 415,2 milioni di euro (420,4

milioni di euro nel 2022), con un *Total Capital Ratio* dell'11,4% (11,0% nel 2022), mentre il valore consuntivo del CET1 risulta pari a 411,7 milioni di euro (414,9 milioni di euro nel 2022) con un CET1 ratio dell'11,3% (10,8% nel 2022).

ALTRE INFORMAZIONI

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Société Générale S.A..

Nella Parte D della Nota Integrativa sono descritti i rapporti in essere con le società del Gruppo Société

Générale, trattati alle condizioni di mercato. Fidelity non possiede azioni proprie o di società dalle quali è controllata.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia l'intero Collegio Sindacale e la Banca d'Italia per la collaborazione, nonché Voi Azionisti per la fiducia accordata.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

A norma dell'art. 2364 bis del Codice Civile sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Utile di esercizio:	78.158.504
.....	
da destinare a:	
distribuzione utili	78.158.504
.....	

Se la proposta formulata otterrà la Vostra approvazione il Patrimonio Netto di Fidelity S.p.A. risulterà come da prospetto di seguito indicato:

Capitale sociale:	130.000.000
.....	
Riserva legale:	26.000.000
.....	
Altre riserve:	275.061.296
.....	
TOTALE	431.061.296

Milano, 28 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Doriana Larti